

<b>Mittente</b>	Colocci Angelo	<b>Destinatario</b>	
<b>Data</b>	6/9/1545	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>		<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Appresso ho inteso che 'l nostro Hippolito non fece testamento		
<b>Contenuto</b>	Colocci commenta con un ignoto - probabilmente un parente - alcuni fatti familiari: biasima il mancato testamento di Ippolito di Francesco, suo cugino, e scoraggia una nuova visita del nipote Giacomo, figlio del suddetto Ippolito ed erede del patrimonio del vescovo, seppur tenuto in scarsa considerazione ("Fate che Iacomo impari qualche cosa, o grammatica o altra virtù, como seria l'abeco et saper tenere cunti"). Colocci dà notizia anche delle sue difficoltà economiche aggravate dopo la morte del figlio Marco Antonio.		
<b>Fonte</b>	Vittorio Fanelli, Ricerche su Angelo Colocci e sulla Roma cinquecentesca, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1979, pp. 17-18.		
<b>Compilatore</b>	Del Vecchio Maria Irene		

---